

Università	Università degli Studi di UDINE
Classe	LM-89 - Storia dell'arte
Nome del corso in italiano	Storia dell'arte e conservazione dei beni storico-artistici <i>adeguamento di: Storia dell'arte e conservazione dei beni</i>
Nome del corso in inglese	History of Art and Conservation of the Artistic Heritage
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	793^2017^793-9999^030129
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	08/06/2017
Data di approvazione della struttura didattica	07/12/2016
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	21/02/2017
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	19/01/2009
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	31/03/2015 - 30/11/2015
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.uniud.it/it/didattica/corsi-studenti-iscritti/corsi-laurea-area-umanistica-formazione/lettere-beni-cultur
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-89 Storia dell'arte

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- * possedere avanzate competenze sia di carattere storico che metodologico ai fini della ricerca e dell'esegesi critica nelle diverse aree e nei diversi settori cronologici relativi allo sviluppo delle arti (architettura, pittura, scultura, arti applicate) dal Medioevo all'età contemporanea;
- * possedere conoscenze teoriche e applicate dei problemi della conservazione, gestione, promozione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico e delle sue istituzioni;
- * aver approfondito le problematiche specifiche relative alla storia e alla conservazione di un settore artistico determinato;
- * essere in grado di utilizzare pienamente i principali strumenti informatici negli ambiti specifici di competenza e in particolare in ordine alla catalogazione e documentazione dei beni storico-artistici e dei relativi contesti;
- * essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea sono, con funzioni di elevata responsabilità, in istituzioni specifiche, quali musei e sovrintendenze e in attività professionali di consulenza specialistica per settori dell'industria culturale e dell'educazione alla conoscenza del patrimonio storico-artistico.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici e privati, stages e tirocini.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La proposta di trasformazione del Corso tiene in debito conto la domanda di formazione proveniente dal mercato del lavoro, dalle famiglie e dagli studenti, e anche gli aspetti relativi agli sbocchi occupazionali sono stati valutati.

La trasformazione del Corso ha tenuto conto degli aspetti pregressi, con specifico riferimento all'attrattività, all'andamento ed alla tipologia degli iscritti, al consolidamento delle immatricolazioni, agli abbandoni, ai laureati (nella durata legale del Corso + 1) ed al livello di soddisfazione degli studenti. L'adeguatezza e la compatibilità della proposta con le risorse di docenza è stata attentamente presa in considerazione e trova già pieno riscontro e pertanto non è prevista l'acquisizione di nuovi docenti di ruolo. La docenza extra-universitaria coprirà una quota di CFU pari a circa il 5% del totale. Anche la capienza delle aule pare ben dimensionata. Per gli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa, è stata prevista la consultazione e/o il coinvolgimento delle Associazioni di categoria, degli enti locali, delle imprese, e si prevedono finalità selettive nel test d'ingresso adottato per la verifica della preparazione iniziale degli studenti. Infine, per dotare il Corso di un sistema integrato di "Assicurazione di qualità" si considereranno i seguenti aspetti: analisi delle prospettive di prosecuzione degli studi, definizione degli obiettivi formativi, verifica dell'apprendimento (in itinere)

Tenuto conto di tutto ciò e del particolare impegno progettuale, nonché della rilevanza degli obiettivi prefissi e della coerenza degli interventi/strumenti corrispondenti, il Nucleo esprime un giudizio positivo sulla proposta di trasformazione del Corso.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Nel corso del 2015 si sono svolte tre importanti consultazioni:

- 1) incontro dei coordinatori della Laurea triennale in Conservazione dei Beni Culturali e della Laurea Magistrale in Storia dell'arte e conservazione dei beni storico-artistici e dei rappresentanti degli studenti con Confartigianato, Civici Musei di Udine, Confcooperative FVG, il 31 marzo 2015;
- 2) meeting annuale della Consulta universitaria nazionale degli storici dell'arte, 30 novembre 2015;
- 3) incontro con Assessore regionale all'istruzione e all'Università e Direttore del Centro di Catalogazione di Villa Manin, 3 dicembre 2015.

Sostanzialmente, sono emersi tre piani:

- indirizzo generale: è necessaria una didattica che sia correlata anche alla redazione dei progetti EU e finalizzata a essi. Sostegno all'approccio learning by doing: i corsi non solo devono raccontare, ma devono anche far fare. È stata ipotizzata la possibilità di una didattica mista: cioè un intervento seminariale (da parte di membri delle mondo delle professioni) sui progetti regionali / EU seguito da un lavoro concreto finalizzato alla stesura dei progetti;
- didattica tecnica e amministrativa. Le richieste sono: catalogazione secondo standard ICCD; nozioni di chimica e di materiali per l'arte contemporanea; diritto amministrativo ed economia dei Beni Culturali; didattica museale, tecniche di fund raising; comunicazione; "attitudine alla flessibilità";
- gli sbocchi lavorativi ai livelli principali delle amministrazioni dei Beni culturali necessitano al minimo di una laurea magistrale e di un biennio/triennio di studi ulteriori (dottorato o scuola di specializzazione). La Laurea triennale va pensata anche come propedeutica a un compiuto e razionale percorso di studio.

Dalla discussione è peraltro emersa la difficoltà e il carattere contraddittorio nell'operare previsioni di richieste da parte del mercato del lavoro in una prospettiva di medio periodo, coincidente con la durata del CdS, durante il quale i concreti sbocchi favoriti e i profili a essi legati sono destinati a mutare imprevedibilmente. Questo fenomeno conferma dunque la centralità di una formazione orientata sia ai fondamenti disciplinari, sia all'attitudine creativa e al problem solving.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale in Storia dell'arte e conservazione dei beni storico-artistici si propone di fornire ai propri laureati aggiornati strumenti teorici e capacità pratiche finalizzati al conseguimento di professionalità di alto livello nell'ambito della ricerca, della didattica, della tutela, della valorizzazione e della gestione dei beni storico-artistici nel settore sia pubblico (soprintendenze, musei, amministrazioni ed enti locali, scuole e istituti di alta formazione) sia privato (associazioni e istituti culturali, editoria). Data per acquisita una solida preparazione di base (culturale, storica, metodologica e tecnica) nel primo ciclo di istruzione, garantita dai requisiti di accesso, il percorso formativo è improntato su un'opportuna specializzazione tale da rispondere a esigenze di apprendimento già mature e definite e a domande sempre più puntuali del mercato locale e globale.

Per i vari ambiti cronologici vengono fornite conoscenze e competenze nei diversi settori delle arti figurative col supporto di discipline di approfondimento di carattere storico e metodologico. Ampio spazio è riservato alle discipline che forniscono conoscenze teoriche e applicate sulle problematiche relative alla storia della critica e delle istituzioni museali, alle tecniche. Possibilità di applicazioni pratiche sono offerte dal Laboratorio di restauro dei beni mobili e artistici, dal Laboratorio informatico per la documentazione storico-artistica e da periodi di tirocinio in ambienti di lavoro di provata qualità, quali musei, associazioni ed istituzioni culturali, laboratori di soprintendenze, archivi. Per garantire la padronanza di una bibliografia scientifica aggiornata di carattere internazionale, favorire gli scambi culturali e le opportunità lavorative con l'estero, nonché potenziare le capacità comunicative, è reso obbligatorio l'apprendimento, con padronanza dei lessici disciplinari, di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, di livello pari o superiore a B2. Momento fondamentale del percorso formativo è l'elaborazione della tesi di laurea, intesa come banco di prova per la maturazione di un'autonoma capacità di ricerca, valutativa, critica e di giudizio.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Al termine del percorso formativo il laureato in Storia dell'arte e conservazione dei beni storico-artistici deve essere in grado di:

- padroneggiare la storia delle arti visive di almeno uno dei settori storici compresi nell'ambito disciplinare, cogliendone i nessi con i fattori culturali, storici e sociali;
- padroneggiare le problematiche metodologiche disciplinari;
- approfondire specifici temi padroneggiando una bibliografia scientifica, anche di carattere internazionale;
- padroneggiare conoscenze e metodi aggiornati nel campo della catalogazione, della critica, delle tecniche e dell'utilizzo delle banche dati digitali relative alle discipline storico-artistiche.

Tali obiettivi sono perseguiti attraverso lezioni frontali e seminariali, studio personale finalizzato alla preparazione di elaborati scritti, esercitazioni laboratoriali (Fototeca, Laboratorio di restauro dei beni mobili e artistici, Laboratorio informatico per la documentazione storico-artistica) e attività di tirocinio esterno.

Il raggiungimento degli obiettivi è verificato attraverso il superamento dei singoli esami, esposizioni orali nel corso di seminari e relazioni scritte.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

A conclusione del percorso formativo il laureato in Storia dell'arte e conservazione dei beni storico-artistici deve essere in grado di:

- adattare le conoscenze acquisite a problemi specifici, analizzando e valutando in modo corretto un manufatto artistico o una tematica ad esso correlata;
- formulare una collocazione cronologica e culturale di un manufatto artistico attraverso una corretta applicazione degli strumenti dell'analisi storico-artistica e critica;
- ricorrere o indirizzare ai più adeguati strumenti operativi di tutela, catalogazione, restauro e conservazione;
- condurre una ricerca di buon livello scientifico, attraverso un uso critico di fonti e documenti e l'utilizzo degli strumenti bibliografici propri della disciplina.

Tali obiettivi sono perseguiti principalmente per mezzo di esercitazioni seminariali che promuovano la riflessione critica su testi proposti per lo studio individuale, esercitazioni laboratoriali, elaborati scritti e l'interazione orale in aula. Le attività di tirocinio esterno, presso enti o istituzioni qualificati, forniscono occasione di potenziare e verificare le capacità pratico-applicative nell'ambito della tutela e della valorizzazione culturale.

La verifica delle capacità di applicare conoscenza e comprensione è attuata attraverso il sostenimento dei singoli esami, la valutazione della partecipazione a seminari, relazioni scritte e la discussione della tesi di laurea.

Autonomia di giudizio (making judgements)

A conclusione del percorso formativo il laureato magistrale deve essere in grado di:

- esercitare un'autonoma capacità valutativa, critica e di giudizio nell'ambito del settore di specializzazione, anche su temi complessi e con carattere di originalità;
- esplicitare tale autonomia di giudizio in operazioni finalizzate all'analisi critica e interpretativa di un'opera o di un fenomeno artistico, all'organizzazione di un quadro

d'insieme della realtà spazio-temporale, alla ricostruzione storica e storiografica, anche col ricorso all'indagine archivistica;

- esercitare una matura riflessione sul concetto di patrimonio artistico e architettonico nell'ottica della salvaguardia e della valorizzazione del bene e, per quanto possibile, del suo contesto ambientale. Il progetto formativo mira infatti a sviluppare non solo conoscenze e abilità, ma anche la coscienza della professione di storico dell'arte e del ruolo dell'arte nella società.

Tali obiettivi sono perseguiti principalmente attraverso lo studio individuale, i seminari di approfondimento, le esercitazioni e soprattutto durante l'elaborazione della tesi.

La verifica delle capacità di giudizio autonomo è effettuata attraverso il sostenimento dei singoli esami, la valutazione della partecipazione a seminari, relazioni scritte e attraverso la discussione della tesi di laurea.

Abilità comunicative (communication skills)

Requisito fondamentale dei possibili sbocchi professionali dei laureati in Storia dell'arte e conservazione dei beni storico-artistici, dall'attività didattica a quella scientifica, da quella catalografica alla valorizzazione del patrimonio artistico, è la capacità comunicativa. Il laureato magistrale deve pertanto essere in grado di:

- comunicare in modo efficace, chiaro e diretto i contenuti specialistici della disciplina nella forma scritta (saggio scientifico, testo divulgativo, scheda di catalogazione ecc.), orale (comunicazioni scientifiche e divulgative, lezione scolastica ecc.), visiva (indispensabile complemento delle prime due, prodotti multimediali ecc.) e nei registri adeguati alla diversa specializzazione degli interlocutori;

- servirsi di strumenti aggiornati per costruire percorsi visuali che aiutino la comprensione di un'opera o di una tematica e la sua diffusione.

Tali abilità comunicative sono in particolare sviluppate attraverso elaborazioni scritte e occasioni di incontri pubblici e seminari nel corso dei quali gli studenti sono incoraggiati a esprimersi con precisione terminologica e concettuale. Le competenze informatiche possono essere implementate grazie alla Fototeca, al Laboratorio fotografico e al Laboratorio informatico per la documentazione storico artistica.

La verifica delle abilità comunicative è effettuata attraverso il sostenimento dei singoli esami, la valutazione della partecipazione a seminari e della redazione di elaborati scritti, la discussione della tesi di laurea.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato magistrale deve essere in grado di:

- applicare operativamente e in piena autonomia metodi e procedure di studio in attività culturali, testuali, comunicative, editoriali;

- collaborare non solo alla realizzazione ma anche all'ideazione e all'organizzazione di programmi di ricerca, di manifestazioni culturali e di altre operazioni che nella formazione storica hanno un caposaldo di solidità scientifica;

- affrontare il terzo livello di istruzione, ossia Scuole di specializzazione e il Dottorato di ricerca.

La capacità di apprendimento viene sviluppata in particolare attraverso lo studio individuale, periodi di tirocinio in ambienti di lavoro di provata qualità (musei, associazioni ed istituzioni culturali, laboratori di soprintendenze, archivi, biblioteche), eventuali periodi di studio all'estero, attività finalizzate alla preparazione della tesi di laurea.

La verifica della capacità di apprendimento è effettuata attraverso il superamento dei singoli esami, la valutazione della partecipazione a seminari e della redazione di elaborati scritti, la discussione della tesi di laurea.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Ai sensi dell'articolo 6, comma 2 del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, per essere ammessi a un corso di laurea magistrale occorre essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, o di un titolo di studio a essi equipollente o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo dalla vigente normativa.

Per l'ammissione al corso di laurea magistrale in Storia dell'arte e conservazione dei beni storico-artistici i candidati dovranno:

1) aver conseguito la laurea in una delle classi L-1 Beni culturali; L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo, della moda; L-43 Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali (ex D.M. 270/2004); oppure nelle classi 13 Scienze dei beni culturali; 23 Scienze e tecnologie delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda; 41 Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali (ex D.M. 509/1999) o aver conseguito il diploma accademico di primo livello dell'Accademia di belle arti (ex lege 508/1999);

oppure:

2) aver acquisito almeno 42 CFU in determinati settori scientifico disciplinari, il cui elenco è riportato nel Regolamento Didattico del Corso.

Ai fini dell'accesso al corso di laurea magistrale e del regolare progresso degli studi è necessario inoltre avere raggiunto il livello B1 in una lingua straniera tra le seguenti: inglese, francese, tedesco e spagnolo.

Eventuali integrazioni curriculari in termini di CFU devono essere acquisite prima dell'iscrizione al corso di studio magistrale.

Gli studenti in possesso dei requisiti curriculari saranno ammessi alla verifica della personale preparazione, che sarà condotta con le modalità indicate nel Regolamento Didattico del Corso di studio.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste nella preparazione e discussione di una tesi di laurea di buon livello scientifico e con contenuti di originalità redatta sotto la guida di uno o più relatori. Essa costituisce il banco di prova della raggiunta maturazione da parte dello studente di un'autonoma capacità di ricerca, valutativa, critica e di giudizio e della sua capacità di comunicare in modo chiaro ed efficace, con precisione terminologica e concettuale.

Deve essere presentata in forma di elaborato scritto e avere per oggetto un argomento rientrante in una delle discipline del Corso.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**Professionista del patrimonio storico-artistico di elevata qualificazione: esperto d'arte, curatore e conservatore di musei, redattore e revisore di editoria d'arte****funzione in un contesto di lavoro:**

Il corso magistrale in Storia dell'arte e conservazione dei beni storico-artistici forma professionisti di elevata qualificazione in grado di accedere a funzioni e ruoli di alta responsabilità presso enti territoriali, enti locali e istituzioni specifiche, quali, ad esempio, soprintendenze e musei, ovvero presso fondazioni, aziende e imprese pubbliche o private od organizzazioni professionali, associazioni e istituti culturali operanti nel settore della ricerca, della conservazione, del restauro, della catalogazione, della tutela, della valorizzazione culturale e scientifica, della gestione e fruizione del patrimonio storico-artistico, nonché nel settore dell'editoria, del commercio e nella comunicazione, con scopi didattici o di promozione turistica e di sviluppo culturale ed economico del territorio.

competenze associate alla funzione:

Il corso fornisce competenze di grado avanzato nel settore dei beni culturali storico-artistici basate sulla conoscenza delle discipline specialistiche relative alla storia dell'arte e dell'architettura nell'ambito cronologico dal medioevo all'età contemporanea, delle tecniche artistiche, della museologia e della legislazione. In particolare fornisce competenze relative a:

- metodi e tecniche avanzate ai fini della ricerca, dello studio, dell'esegesi critica e dell'analisi tecnica dei manufatti artistici;
- metodi e tecniche per la conservazione del patrimonio storico-artistico;
- metodi e tecniche di valorizzazione e promozione dei beni storico-artistici;
- amministrazione e tutela dei beni storico-artistici.

sbocchi occupazionali:

I laureati magistrali in Storia dell'arte e conservazione dei beni storico-artistici possono svolgere professioni intellettuali, scientifiche e di alta specializzazione nonché funzioni e ruoli operativi di elevata responsabilità, nei settori della ricerca, della tutela, della promozione e della gestione del patrimonio storico-artistico, finalizzati alla salvaguardia, alla valorizzazione culturale e scientifica e alla divulgazione e promozione dei beni storico-artistici. In particolare possono:

- svolgere la professione di conservatore, curatore o funzionario presso istituti pubblici (previo superamento del concorso di accesso ai ruoli) quali soprintendenze, musei e gallerie, enti pubblici e territoriali, o presso istituti o enti di diritto privato come le fondazioni culturali;
- svolgere attività di progettazione e realizzazione di mostre, eventi e manifestazioni culturali, di allestimenti e percorsi museali ed espositivi, permanenti e temporanei, curatela delle relative produzioni editoriali e progettazione e gestione delle attività didattiche connesse;
- svolgere attività di ricerca e di studio, schedatura e catalogazione di opere d'arte per gli istituti preposti alla tutela, e nel mondo del mercato dell'arte; fornire consulenze ed effettuare stime e perizie in qualità di esperti per valutare, identificare e promuovere opere d'arte e artisti;
- trovare impiego presso ditte e imprese private operanti nei settori del restauro, dell'editoria, della pubblicitaria, dell'informazione e della comunicazione multimediale specializzate in campo storico-artistico e architettonico;
- accedere, previo superamento dell'esame di abilitazione secondo la normativa vigente, alla categoria professionale delle guide turistiche;
- accedere, previo superamento delle prove di ammissione, alle specifiche Scuole di Specializzazione in Beni Storico-Artistici per la formazione dei dirigenti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dei Musei e Gallerie pubbliche;
- accedere a master universitari di secondo livello e al ciclo di formazione di terzo livello relativo alla ricerca (Dottorato).
- intraprendere il percorso formativo per l'insegnamento della storia dell'arte nella scuola secondaria.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Esperti d'arte - (2.5.3.4.2)
- Redattori di testi tecnici - (2.5.4.1.4)
- Revisori di testi - (2.5.4.4.2)
- Curatori e conservatori di musei - (2.5.4.5.3)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline storico-artistiche	L-ART/01 Storia dell'arte medievale L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro	18	36	-
Discipline archeologiche e architettoniche	ICAR/15 Architettura del paesaggio ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento ICAR/18 Storia dell'architettura L-ANT/07 Archeologia classica L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale L-OR/11 Archeologia e storia dell'arte musulmana L-OR/16 Archeologia e storia dell'arte dell'India e dell'Asia centrale L-OR/20 Archeologia, storia dell'arte e filosofie dell'Asia orientale	9	18	-
Discipline metodologiche	L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro	9	18	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	48 - 72
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	ICAR/19 - Restauro INF/01 - Informatica L-ANT/07 - Archeologia classica L-ANT/08 - Archeologia cristiana e medievale L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione M-DEA/01 - Discipline demotnoantropologiche M-FIL/04 - Estetica M-PED/01 - Pedagogia generale e sociale M-PED/02 - Storia della pedagogia M-PSI/01 - Psicologia generale M-PSI/05 - Psicologia sociale M-STO/07 - Storia del cristianesimo e delle chiese M-STO/08 - Archivistica, bibliografia e biblioteconomia M-STO/09 - Paleografia SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	12	18	12

Totale Attività Affini	12 - 18
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		9	12
Per la prova finale		30	30
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	9	9
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	6	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	0
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		15	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	54 - 57
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	114 - 147

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(INF/01 L-ANT/07 L-ANT/08 M-FIL/04 M-STO/08 M-STO/09 SECS-P/08)

Alcuni settori previsti dalla classe sono stati inseriti o ripetuti nelle attività affini o integrative al fine di consentire un discreto margine di opzionalità, mirato a specifici approfondimenti del percorso magistrale in relazione ai diversi settori storici compresi nell'ambito disciplinare, a un'articolata specializzazione per la ricerca, al potenziamento in chiave multidisciplinare dell'offerta formativa.

- Il settore INF/01 è stato inserito per consentire il potenziamento delle competenze tecniche sul piano delle applicazioni digitali per il patrimonio artistico.
- I settori L-ANT/07 e L-ANT/08 sono stati ripetuti per consentire l'approfondimento delle discipline archeologiche in relazione al settore artistico prescelto.
- Il settore M-FIL/04 è stato inserito per offrire l'opportunità di approfondire discipline metodologiche in ambito filosofico.
- I settori M-STO/08 e M-STO/09 sono stati inseriti al fine di un potenziamento di competenze tecniche legate alla comprensione delle fonti documentarie e bibliografiche in relazione al settore artistico prescelto.
- Il settore SECS-P/08 è stato inserito per offrire l'opportunità di acquisire conoscenze e metodi legati alla gestione e valorizzazione in chiave economica del patrimonio artistico.

Note relative alle altre attività

I 9 CFU delle Ulteriori conoscenze linguistiche sono riservati all'acquisizione di un livello linguistico pari o superiore a B2 di una lingua dell'Unione Europea diversa dall'italiano.

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 03/04/2017